

È la prima volta dopo 8 mesi di crescita - La disoccupazione risale all'11,3%

A maggio calano gli occupati

■ Dopo otto mesi di crescita, a maggio diminuiscono gli occupati. Secondo i dati Istat sono 51 mila in meno rispetto al mese precedente, mentre i disoccupati 65 mila in più. Il trend interessa tutte le classi di età, con l'eccezione degli ultracinquantenni, complice l'innalzamento dell'età pensionabile. La conseguenza è che il tasso di disoccupazione è risalito all'11,3% dall'11,1% di aprile. Tra i giovani (15-24 anni) i senza lavoro sono il 37% (+1,8 punti). **Pogliotti** ▶ pagina 2

La via della ripresa

LAVORO E OCCUPAZIONE

Il dato tendenziale

Rispetto a maggio 2016 registrati 141 mila occupati in più, crescono soprattutto i contratti a termine

L'eccezione

Quella degli over 50 è l'unica fascia di età esclusa dalla frenata congiunturale

A maggio 51 mila occupati in meno

La disoccupazione risale all'11,3%, quella giovanile al 37%, pari al doppio di quella europea

Giorgio Pogliotti
ROMA

■ Un mercato del lavoro a correnti alterne che, dopo la buona performance di aprile, a maggio fa registrare una frenata congiunturale, con 51 mila occupati in meno e 65 mila disoccupati in più rispetto al mese precedente (stabili gli inattivi). Il calo dell'occupazione e l'incremento della disoccupazione interessa tutte le classi di età ad eccezione degli ultracinquantenni, complice soprattutto l'innalzamento dell'età pensionabile, mentre l'unica tipologia che cresce è il contratto a termine (+10 mila tra aprile e maggio), anche per l'avvicinarsi della stagione estiva.

Il dato congiunturale negativo rilevato dall'Istat arriva dopo otto risultati congiunturali leggermente in crescita (a ritmo di zero virgola) o stabili, mentre il tendenziale di maggio resta positivo: rispetto a maggio del 2016 ci sono 141 mila occupati in più (+199 mila a termine, +114 mila permanenti e -172 mila indipendenti), ma anche in questo caso la crescita interessa gli over 50

(+407 mila), mentre calano le altre classi d'età. Sempre rispetto a maggio 2016 i disoccupati sono 55 mila in meno e gli inattivi 129 mila in meno. Anche al netto della componente demografica, l'Istat segnala che su base annua cresce l'incidenza degli occupati ultracinquantenni mentre cala tra i 15 e 34enni. A maggio il tasso di occupazione è al 57,7% (-0,1% su base congiunturale e +0,3% su base tendenziale), mentre il tasso di disoccupazione si attesta all'11,3% (+0,2% rispetto ad aprile e -0,3% rispetto a maggio 2016), e il tasso di inattività è al 34,8% (stabile rispetto ad aprile e in calo dello 0,2% su maggio 2016).

Resta l'emergenza della disoccupazione giovanile: tra i 15 e i 24 anni il tasso di disoccupazione è al 37%, in crescita dell'1,8% rispetto ad aprile e dello 0,3% rispetto a maggio 2016. Per avere un termine di paragone a maggio nell'Area euro secondo Eurostat la disoccupazione giovanile si è attestata in media al 18,9% e nella Ue al 16,9%. Peggio dell'Italia fanno solo la Spagna (38,6%) e la Grecia (l'ultimo dato di marzo era al

46,6%). Lo stesso vale per la disoccupazione generale che nella media dei 19 paesi della zona euro è stabile al 9,3% rispetto ad aprile e in calo rispetto al 10,2% di maggio 2016, che è il tasso più basso registrato da marzo 2009. In media nei 28 paesi dell'Ue il tasso di senza lavoro è al 7,8%, stabile rispetto ad aprile e in calo rispetto all'8,7% di un anno prima, anche in questo caso è il tasso più basso da dicembre 2008. Anche in questo caso l'Italia occupa la terzultima posizione, peggio fanno solo la Spagna (17,7%) e la Grecia (22,5% a marzo ultimo dato disponibile).

«Dopo il forte aumento di aprile - commenta il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - la diminuzione degli occupati a maggio non muta le tendenze di medio-lungo periodo che continuano ad evidenziare, su base trimestrale e annuale, la crescita degli occupati e la diminuzione dei disoccupati». Poletti spiega che «per far fronte al troppo elevato tasso di disoccupazione giovanile bisogna concentrare su questo obiettivo gli interventi per sostenere l'occupazione», rife-

rendosi alle misure allo studio per la manovra autunnale. Per Maurizio Sacconi (Epi) «tende a bruciarsi un'altra generazione giovanile destinata ad entrare tardi e male nel mercato del lavoro», il governo deve privilegiare l'apprendistato. Cesare Damiano (Pd) invita a «non cedere al facile entusiasmo di maniera o al pessimismo pregiudiziale», i dati «vanno valutati nel medio-lungo periodo», mentre per i M5 Stelle «i giovani sono la fascia della popolazione più penalizzata dalla crisi».

Di «mercato stagnante» parla Tania Sacchetti (Cgil) che considera i dati «segnali di una ripresa ancora fragile e non strutturata, in cui la lieve crescita dell'occupazione, nonostante la mole di inattivi, non ha gli stessi ritmi degli altri Paesi europei». Per Gigi Petteni (Cisl) «la ripresa è ancora debole e tutta da consolidare». Guglielmo Loy (Uil) attende dal governo un intervento «non a spot (bonus), bensì strutturale, come la riduzione del cuneo fiscale e previdenziale», che «può essere un sostegno alle imprese indecise se assumere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO EUROPEO

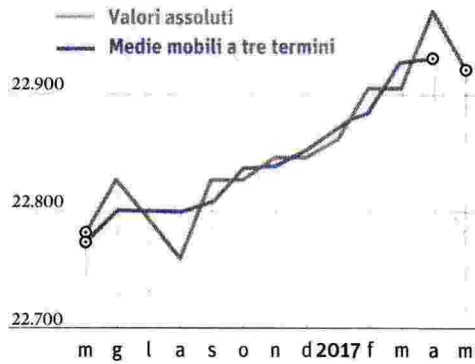
Per i senza lavoro Italia al terzultimo posto in Europa. Peggio di noi solo Grecia e Spagna. La media Ue è pari al 7,8%, nell'area euro al 9,3%

La fotografia dell'Istat

OCCUPATI

Maggio 2016/2017. Dati destagionalizzati
valori assoluti in migliaia

23.000

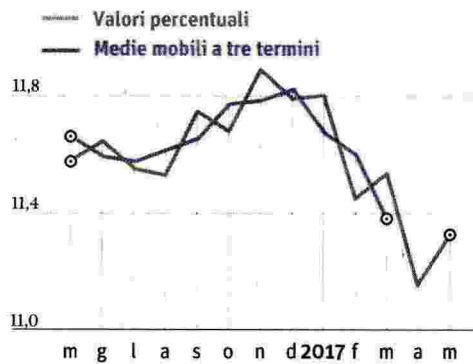


Fonte: Istat

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Maggio 2016/2017. Dati destagionalizzati
valori percentuali

12,2



Occupati per tipologia contrattuale

Occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione. **Maggio 2017, dati destagionalizzati**

| | Valori assoluti (migliaia di unità) | Var. congiunturali | | Var. tendenziali | |
|--------------|---|---|------------------------------------|---|------------------------------------|
| | | Maggio 2017/ Aprile 2017 (assolute) | Maggio 2017/ Aprile 2017 (%) | Maggio 2017/ Maggio 2016 (assolute) | Maggio 2017/ Maggio 2016 (%) |
| Occupati | 22.923 | -51 | -0,2 | 141 | 0,6 |
| Dipendenti | 17.599 | -13 | -0,1 | 313 | 1,8 |
| Permanenti | 14.971 | -23 | -0,2 | 114 | 0,8 |
| A termine | 2.628 | 10 | 0,4 | 199 | 8,2 |
| Indipendenti | 5.324 | -38 | -0,7 | -172 | -3,1 |

Fonte: Istat

